



DIOCESI DI BRESCIA

Consiglio Presbiterale

XIII CONSIGLIO PRESBITERALE VERBALE DELLA XXII SESSIONE 20 GENNAIO 2026

Si è tenuta in data 20 gennaio 2026, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la XXII sessione del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta straordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell'Ora Media. Al termine viene ricordato il confratello defunto dall'ultimo Consiglio Presbiterale: don Giuseppe Tomasini.

Assenti giustificati: Maiolini mons. Raffaele, Passeri don Sergio, Pellegrini mons. Federico, David don Fabrizio, Lorini don Luca, Canobbio mons. Giacomo, Bodei don Michele, Gorni don Italo, Neva don Mario, Graziotti don Rosario, Polvara mons. Cesare, Scaratti mons. Alfredo, Musatti don Renato, Chiodaroli don Bernardo, Gerbino mons. Gianluca.

Assenti: Iacomino don Marco, Dalla Vecchia don Flavio, Fontana don Stefano, Moro don Carlo, Bosetti don Ezio, Comini don Giorgio, Ghidoni don Luciano, Limonta padre Cristian, Ferrari padre Francesco.

Gelmini Mons. Angelo, Vicario Generale, introduce i lavori dell'odierna giornata, richiamando anzitutto l'elezione dei membri del cda ed il membro dei revisori dei conti dell'IDSC per il quinquennio 2026-2031. Tale elezione è da svolgere da parte del Consiglio Presbiterale.

Lanzoni mons. Pierantonio chiede e ottiene l'approvazione del verbale della seduta precedente. Quindi offre indicazioni per la votazione dei membri del cda e del membro dei revisori dei conti dell'IDSC per il quinquennio 2026-2031. Si procede quindi alle operazioni di voto.

Si passa quindi al primo punto dell'odg: **"I passi della fede. Indicazioni per la celebrazione del Sacramento della Cresima"**.

Frusca don Gianmaria, vicedirettore dell'Ufficio per la Liturgia, precisa la possibilità della celebrazione del sacramento della Cresima il sabato, senza Eucaristia, mentre la celebrazione eucaristica andrà alla domenica successiva. Nel sussidio predisposto sono offerte anche proposte, monizioni e segni per la celebrazione. Si propone poi la celebrazione unitaria tra parrocchie a livello di Unità Pastorale. Si fa riferimento anche a un momento di ritiro di preparazione che aiuti ad introdurre la celebrazione del sacramento. Un altro elemento da considerare è la scelta dei padrini/madrine; su questo tema è in atto una riflessione a livello di Vescovi italiani.

Guerini mons. Faustino, vicario episcopale per la pastorale e i laici, informa che i ministri della Cresima saranno indicati dal Vescovo, ministro proprio della Cresima. Il segretario del Vescovo indicherà

le turnazioni per la celebrazione del sacramento presieduta dal Vescovo.

Mons. Vescovo chiede di credere in quanto stiamo proponendo. Tutto parte dal Battesimo, che sfocia nella Cresima. L'Eucaristia è il punto di arrivo, occorre investire nel cammino di iniziazione perché si percepisca la centralità dell'Eucaristia domenicale. La Cresima costituisce il secondo passo della fede, preparato tenendo i contatti, anche andando a casa, costituendo delle equipe per questo servizio. La maggior parte dei genitori che andremo ad incontrare saranno conviventi, il cammino di iniziazione può essere un tempo opportuno per proporre la possibilità di celebrare il matrimonio prima della Cresima dei figli. Perdiamo una impostazione tradizionale, ma ora si chiede di credere nella serie motivazioni che hanno portato alla scelta di queste impostazioni.

Carminati don Gian Luigi chiede come fare con i bambini che si presentano alla iniziazione e non sono ancora battezzati.

Chiarini don Pierluigi parla della figura dei padrini/madrine, che a volte sono figure con situazioni regolari, ma che non vivono il cammino di fede, oppure persone lontane geograficamente che non possono essere dei riferimenti veri. Si chiede se non siano più indicate le figure dei catechisti, che sono più vicine e significative.

Mons. Vescovo ritiene che per i padrini occorra mantenere quanto detto sopra, quindi da considerare anche come opportunità pastorale.

Camadini don Alessandro vedrebbe bene che i ministri della Cresima siano i parroci.

Mons. Vescovo considera invece più significativo che il ministro non sia il parroco ma un delegato che fa riferimento alla persona del Vescovo.

Corazzina don Fabio circa i padrini/madrine: a ridosso dalla celebrazione della Cresima è difficile far comprendere il ruolo e il significato. In questo discorso sull'Iniziazione cristiana scompare l'oratorio e la sua funzione educativa.

Milesi don Giovanni, coordinatore dell'area pastorale per la crescita della persona: sicuramente si cerca la continuità tra la proposta dell'ICFR e l'oratorio.

Isonni don Giovanni circa il celebrante vedrebbe come opportunità anche un breve momento nel ritiro per incontrare il celebrante della Cresima.

Mons. Vescovo afferma ciò che conta veramente è la preparazione ben fatta, poi il ministro si gioca molto nelle poche parole, ma significative, usate nell'omelia durante il rito della Cresima.

Si passa quindi al secondo punto dell'o.d.g.: **Indicazioni liturgiche e pastorali circa le prassi post cremazione**, Documento della Conferenza Episcopale Lombarda.

Frusca don Gianmaria, vice-direttore dell'Ufficio per la liturgia, rileva che nella prassi attuale della conservazione delle ceneri dei defunti vi è una dimensione individualista molto marcata.

Questo fatto ci interpella a chiedere una motivazione chiara della scelta fatta, circa la conservazione delle ceneri in casa, piuttosto che la dispersione, che non sia un rifiuto esplicito della fede cattolica. Si arriva molto spesso al celebrante quando tutto è già deciso. Il documento riassume il significato del culto e della memoria dei defunti e dà poi indicazioni sulla conservazione delle ceneri. Viene quindi

proposta anche la possibilità di favorire tumulazioni in luoghi della comunità parrocchiale, come una chiesa sussidiaria o una cappella opportunamente adattate.

Mensi mons. Giuseppe, vicario episcopale per l'amministrazione e direttore dell'ufficio per i beni culturali ecclesiastici, rende noto che recentemente da parte di una ditta specializzata è stata presentata una proposta circa un "armadio" appositamente studiato per conservare le urne cinerarie.

Mons. Vescovo sottolinea l'importanza del documento ponendo attenzione alle motivazioni. Si cerchi sempre di andare incontro per poter comunque accompagnare questo momento. Altre scelte devono essere frutto di una condivisione.

Isonni don Giovanni afferma che a Torino è stato predisposto un sussidio dove si fa leva sul ministero della consolazione. Sempre a Torino spesso la celebrazione delle esequie consiste in una liturgia della Parola guidata da laici.

Terminati gli interventi, i lavori vengono sospesi per un momento di pausa.

Si riprende alle ore 11.30 per trattare il terzo punto dell'o.d.g.: **Comunicazioni circa il Santuario Rosa Mistia Madre della Chiesa, Fontanelle di Montichiari.**

Mons. Vescovo introduce l'argomento dando il benvenuto a don Cesare Cancarini, parroco di Montichiari e padre Paolo Tortelli, parroco di Montichiari Borgosotto. Ripercorre quindi in sintesi la vicenda legata al Santuario Maria Rosa Mistica Madre della Chiesa in località Fontanelle di Montichiari.

Alba mons. Marco, rettore del Santuario Maria Rosa Mistica Madre della Chiesa illustra i passaggi di questi ultimi tempi per regolarizzare dal punto di vista amministrativo la gestione del Santuario.

Mons. Vescovo il risultato degli studi sugli scritti di Pierina Gilli è **che non si esclude l'esperienza delle apparizioni, che** sarebbero quindi da considerare come un dono per la Chiesa universale. Nel frattempo, nel 2024, il Dicastero della dottrina della fede ha approvato la validità del Santuario come luogo di culto.

Da parte sua, il Vescovo si trova di fronte alla responsabilità di gestire questa realtà, viste le indicazioni della Santa Sede, ma anche visti i grandi numeri di pellegrini.

Alba mons. Marco ricorda che la devozione è diffusa nei cinque continenti, per cui si è vista la necessità di una disciplina che aiutasse anche l'azione dei vescovi nel mondo.

Mons. Vescovo sottolinea l'importanza di sottolineare gli elementi della spiritualità di Rosa Mistica, la rosa, che è la dimensione della bellezza nella fede.

Alba mons. Marco sui consacrati dice che le tre rose dell'apparizione erano simbolo di preghiera, sacrificio e sofferenza, offerti per sacerdoti, religiosi e religiose. Poi nelle apparizioni viene detto del futuro forte calo delle vocazioni, allora impensabile. Nel 2025 hanno rilevato 128 pellegrinaggi dall'Italia, di cui 39 da Brescia, 149 dall'estero, esclusi i pellegrinaggi non prenotati.

Mons. Vescovo ritiene che a questo punto occorra farsi carico di un progetto del Santuario, che sia più idoneo per accogliere i fedeli.

Alba mons. Marco dice che per il progetto prima del covid ci si era rivolti al Centro Aletti, ma poi le

cose sono cambiate. Quindi ci si era rivolti ad uno studio di Milano, ad uno di Brescia e uno studio in Colombia per un progetto di lavori di ristrutturazione di tutto il sito.

Mons. Vescovo riferisce che nell'elaborazione dei progetti si è tenuto conto di alcuni aspetti importanti come: la riconoscibilità del Santuario e il rispetto dell'ambiente. Occorre pensare una chiesa che possa accogliere 500 persone e un ambiente antistante che ne possa accogliere altri quando gli afflussi lo richiedano. Deve essere anche valorizzato un percorso di avvicinamento che tenga conto della spiritualità di Rosa Mistica. Serve poi valutare la sostenibilità dei costi di attuazione e della manutenzione nel tempo. Si ritiene che il Santuario debba sostenersi autonomamente con le proprie risorse.

Alba mons. Marco riferisce che un'apposita commissione nominata dal Vescovo sta valutando le proposte per i lavori. Il costo dei lavori preventivato è **tra i 12 e i 14 milioni** di euro. La Fondazione che gestisce il Santuario dispone ora di 2 milioni di euro, mentre una banca con cui si sta lavorando ne mette a disposizione altri 2 milioni di euro. Per il resto si vedrà in base alle offerte dei pellegrini.

Mons. Vescovo si vuole fare qualcosa che non sia faraonico, ma che sia dignitoso e portatore di significato, con la capacità di accogliere.

Pari don Faustino sostiene che non si deve forzare tenendo conto che noi abbiamo una storia precedente in merito alle Fontanelle che ha bloccato fino a poco tempo fa tutto quanto. Sarebbe da leggere come un segno il numero di pellegrinaggi anche dall'estero. Visto il beneficio spirituale è necessario intervenire. Anche a Bagnolo Mella c'è un piccolo Santuario mariano molto popolare e la gente interviene a sostenere i costi della sua gestione. Questo potrebbero fare i pellegrini delle Fontanelle.

Corazzina don Fabio ricorda la sua contrarietà circa la costruzione; basterebbe sistemare quello che c'è già. Spendere tanti milioni non è condivisibile e ne va resa edotta la diocesi. Sicuramente una casa per sacerdoti anziani/malati, che si vorrebbe affiancare al Santuario, è un'opera di carità che merita il coinvolgimento della diocesi.

Camadini don Alessandro vede bene l'invito di più studi di architettura con i loro progetti, come vede bene il coinvolgimento della parrocchia di Montichiari.

Zani don Ruggero ribadisce la sua contrarietà alla proposta, viste le situazioni di difficoltà di tante parrocchie. Teme che siamo noi ad indirizzare la spiritualità con queste scelte.

Bertoni don Stefano qualcuno cerca luoghi di spiritualità diversi da quelli che ci sono. Ogni Santuario dà risposta a differenti bisogni di spiritualità. I Santuari sono luoghi in cui spesso si recupera la vita cristiana.

Banderini don Gabriele ricorda che alcune cose quanto più contrastate, tanto più crescono, quindi meritano attenzione e prudenza.

Cabras don Alberto dice che una pubblicazione servirebbe per far meglio conoscere tutta la vicenda relativa alle Fontanelle.

Tononi don Renato dice che la DV afferma che le apparizioni private non rientrano nel deposito della fede e quindi non sono oggetto di fede.

La Rocca don Oscar fa presente che occorre dare informazioni chiare, senza creare confusione, in

particolare per le persone più semplici.

Mons. Vescovo condivide l'importanza di impegnarsi per la casa per il clero anziano presso le Fontanelle, così come ritiene sia da tenere in considerazione la proposta di pensare ad un libro che faccia meglio conoscere la spiritualità di Rosa mistica e tutta la vicenda.

Comunica poi che il 19 marzo prossimo è stato organizzato un incontro per i Consigli Presbiterali della Lombardia, insieme ai Vescovi, per la consegna del Documento post-sinodale della Chiesa italiana. L'incontro si terrà a Caravaggio e, a suo tempo, verranno date indicazioni organizzative.

Mons. Angelo Gelmini, Vicario Generale, comunica l'esito della votazione per i membri del cda e dei revisori dei conti dell'IDSC per il quinquennio 2026-2031. Sono risultati eletti per il cda: Bertoni don Stefano, Scaroni don Alfredo, Decca don Tino. Come revisore dei conti è stato eletto Pari don Faustino.

Con la preghiera dell'Angelus e la benedizione di mons. Vescovo il Consiglio si conclude alle ore 13,15.

Mons. Pierantonio Lanzoni
Segretario

+ Pierantonio Tremolada
Vescovo